



Cara presidente, caro presidente,

questa nota, rivolta al gruppo dirigente dei circoli e delle associazioni aderenti all'ARCI, è stata **approvata dalla Presidenza Nazionale dell'ARCI** come documento informativo sui rischi del gioco d'azzardo. Ti preghiamo di condividerne i contenuti con gli organismi del tuo circolo/associazione.

Nel gioco d'azzardo, l'obiettivo di chi lo pratica è ottenere un premio in denaro o in beni materiali. Per partecipare è necessario scommettere, in maniera irreversibile, una somma di denaro o beni equivalenti.

La vincita è dovuta al caso e non alla perizia di chi gioca.

In Italia il gioco d'azzardo legale è vincolato a una concessione dello Stato e controllato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Negli ultimi anni le cifre spese nel nostro Paese nel gioco d'azzardo sono aumentate in modo significativo: siamo passati da 24 miliardi nel 2004 a 84,4 miliardi del 2014.

La maggior parte di chi gioca d'azzardo lo fa per svago, senza che questo assuma le dimensioni di un problema. Per una parte, invece, l'azzardo diventa una vera e propria patologia, diagnosticabile a livello medico e riconosciuta dall'OMS. Il **Gioco d'Azzardo Patologico (GAP)** è una malattia pericolosa per se stessi e per la propria famiglia, oltre che per la società, perché può provocare gravi danni a livello relazionale ed economico.

L'ARCI, in coerenza con la sua storia e i principi del proprio statuto ha sempre portato avanti battaglie per affermare l'utilità sociale del gioco; per questo intende promuovere una campagna d'informazione nazionale, a partire da tante iniziative già realizzate sul territorio in questo ambito, sui **rischi del gioco d'azzardo** rivolta alle proprie basi sociali e ai propri soci e socie, nell'ambito della campagna nazionale "Mettiamoci in Gioco", [www.mettiamociingioco.org](http://www.mettiamociingioco.org), di cui fa parte.

Va anche ricordato che il gioco d'azzardo illegale rappresenta uno dei principali business delle mafie. Di fatto il gioco d'azzardo legale alimenta quello illegale che nel febbraio 2015, secondo stime della Guardia di Finanza, ha raggiunto l'ammontare di 23 miliardi di euro.

A partire dalla nostra presenza territoriale e dal rapporto con migliaia di persone che frequentano ogni giorno i nostri circoli, vogliamo occuparci innanzitutto di coloro che sono a rischio o già dipendenti dal gioco d'azzardo, anche favorendo il ricorso alle strutture del Servizio sanitario Nazionale.

Vogliamo altresì monitorare la presenza di slot machines nei nostri circoli e condividere con i comitati e i gruppi dirigenti delle basi associative un regolamento per disciplinare gli spazi per il gioco d'azzardo e limitare così eventuali forme patologiche.

L'ARCI persegue l'obiettivo di ridurre il numero di slot machine nelle proprie basi associative fino alla completa dismissione, proprio in considerazione dei rischi connessi alla loro presenza e in collaborazione con i gruppi dirigenti locali e regionali dell'associazione.

Vogliamo promuovere, ove possibile in collaborazione con ASL ed enti locali, corsi di formazione per operatori e dirigenti sul gioco d'azzardo, la patologia ad esso connessa e i metodi per rilevarla, avviando un percorso di cura per le persone coinvolte.

La Presidente Nazionale  
Francesca Chiavacci